

Due storie al femminile sullo sfondo della guerra

Articolo di: Elena Romanello



[1]

A distanza di settant'anni, continuano ad uscire romanzi ambientati durante la **Seconda guerra mondiale**, scritti anche da autori e autrici che non erano ancora nati allora, ma che si sono documentati per raccontare quella che è stata un'immane tragedia nella Storia europea.

In libreria in particolare ci sono **due romanzi che trattano di questo periodo, due storie di donne realistiche e non melodrammatiche**, scritte da autrici di oggi che si sono documentate per cercare di essere più efficaci possibili.

La sarta di Dachau di **Mary Chamberlain**, uscito per **Garzanti**, racconta **la storia di Ada, giovane britannica aspirante sarta**, che si lascia coinvolgere in quella che sembra una grande e unica storia d'amore, trovandosi nel **Belgio invaso dai nazisti** e finendo per fare la cameriera nel famigerato lager.

Purtroppo, una volta tornata a casa, Ada non troverà comprensione per il suo dramma, come capitò a molte donne, precipitando verso una fine tragica. **Basato sulla storia dell'abito da sposa e poi da morta di Eva Braun**, *La sarta di Dachau* riprende alcuni **topoi del melodramma ottocentesco** alla **Carolina Invernizio**, e in tempi di storie d'amore totali di ragazze che diventano oggetti e basta, racconta i pericoli delle passioni eccessive e le truffe nascoste dietro alle promesse d'amore, tracciando una storia alternativa della Seconda guerra mondiale parlando di condizione femminile, in una Europa e in una Gran Bretagna ancora schiava delle convenzioni patriarcali.

La ragazza con la bicicletta rossa di **Monica Hesse**, **Piemme**, porta invece nella **Amsterdam dove si nascondeva Anna Frank**, dove **vive Hanneke, già adulta a 17 anni**, che mantiene la sua famiglia rassegnata **lavorando per il mercato nero** e procurando a chi può pagare, beni che spesso sono diventati lussi irrinunciabili. Ma un giorno le viene chiesto di cercare una ragazzina ebrea scomparsa, e questo le farà scoprire un mondo dove il cinismo della guerra non ha avuto il sopravvento e dove si crede ancora nella possibilità di un avvenire migliore.

Senza grandi speranze *La sarta di Dachau*, un inno al voler cambiare *La ragazza con la bicicletta rossa*, **due storie appassionanti** e non gratuite, realistiche e non stucchevoli, per pensare anche alle tante Ade e Hanneke che esistono ancora oggi, in quei luoghi diventati sfondo dei nostri telegiornali tra uno zapping e l'altro.

Publicato in: GN21 Anno VIII 7 aprile 2016

//

Scheda **Titolo completo:**

Mary Chamberlain, *La sarta di Dachau*, [Piemme](#) [2]

Monica Hesse, *La ragazza con la bicicletta rossa*, [Garzanti](#) [3]

Anno: 2016

Due storie al femminile sullo sfondo della guerra

Publicato su gothicNetwork.org (<https://www.gothicnetwork.org>)

Articoli correlati: [Suffragette. La lunga via per i diritti](#) [4]

[Suzanne Palmieri. Al calar della luna](#) [5]

[Svestite da uomo. L'abito fa l'identità](#) [6]

[Valeria Palumbo. Lilith ed il disvelamento maschile](#) [7]

- [Libri](#)

URL originale: <https://www.gothicnetwork.org/articoli/due-storie-al-femminile-sullo-sfondo-della-guerra>

Collegamenti:

[1] <https://www.gothicnetwork.org/immagini/ragazza>

[2] <http://www.edizpiemme.it/>

[3] <http://www.garzanti.it/>

[4] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/suffragette-lunga-diritti>

[5] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/suzanne-palmieri-al-calar-della-luna>

[6] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/svestite-da-uomo-labito-fa-lidentita>

[7] <https://www.gothicnetwork.org/articoli/valeria-palumbo-lilith-disvelamento-maschile>